

Zuccauomo

In questa pagina:
i pergolati di glicine e viti da tavolo, piacevole riparo dalla calura estiva, sono realizzati in solidi poli di castagno per contrastare la violenta forza del vento che spira, e non così di rado, a Zuccauomo.



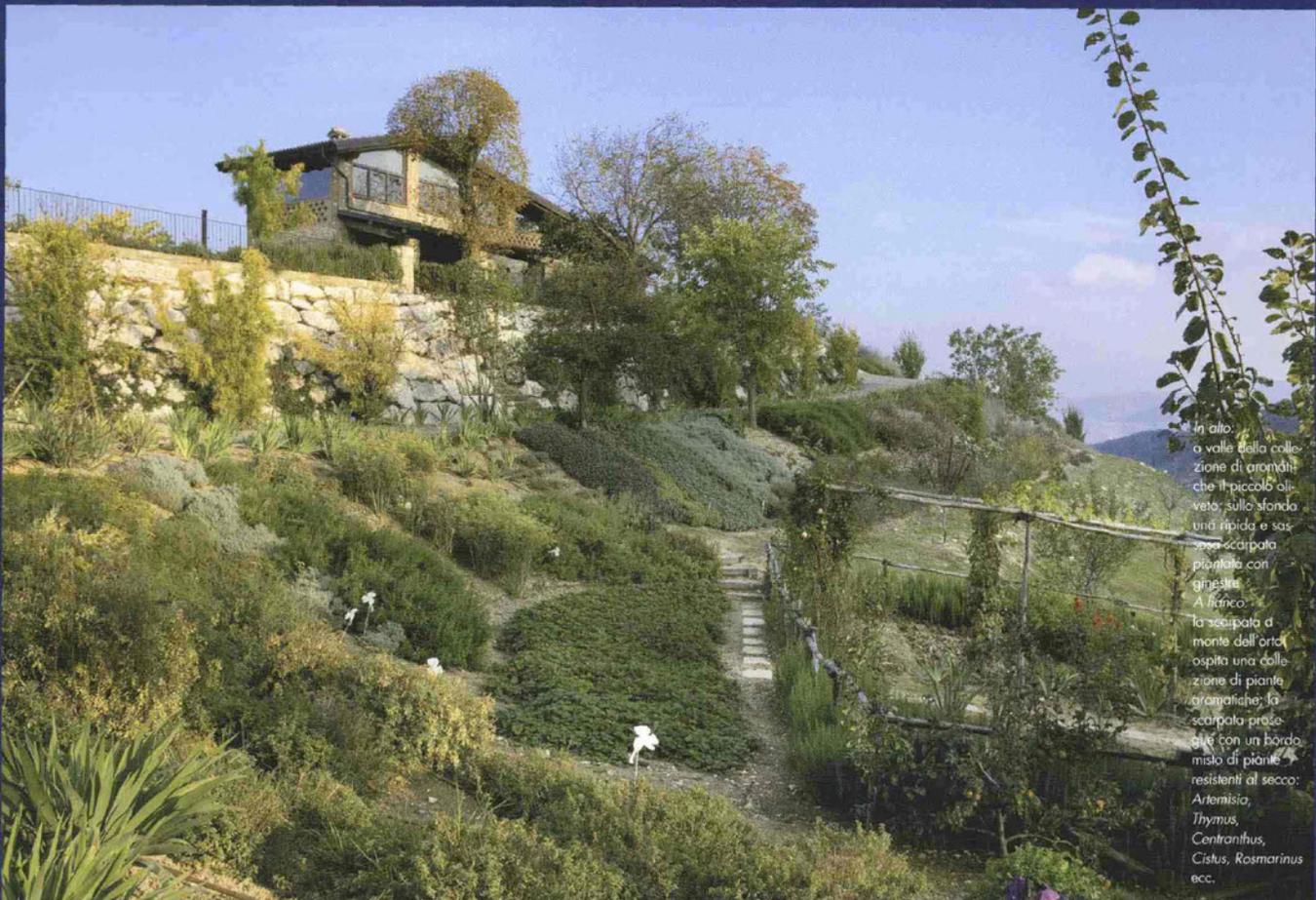
"Manifesto" di paesaggio

Il progetto Zuccauomo, sull'Appennino Piacentino, può essere considerato a ragione un vero "manifesto" di ricostruzione paesaggistica la cui unicità è rappresentata dalla sintesi "culturale" tra paesaggio e agricoltura che si delinea attraverso una nuova sensibilità contemporanea.

Progetto di Anna Scaravella. Testo di Paolo Campostrini. Foto di Dario Fusaro

La terra ha smesso di essere natura ed è diventata paesaggio quando si è messo di mezzo l'uomo. Che ha cominciato a coltivarla (per sopravvivere) e poi a sognarla come natura perduta (per il proprio piacere) attraverso i giardini. Avviando un rapporto (e un conflitto) che ha condizionato tutta la nostra cultura, con la terra ad apparirci ormai sempre più divisa tra biso-

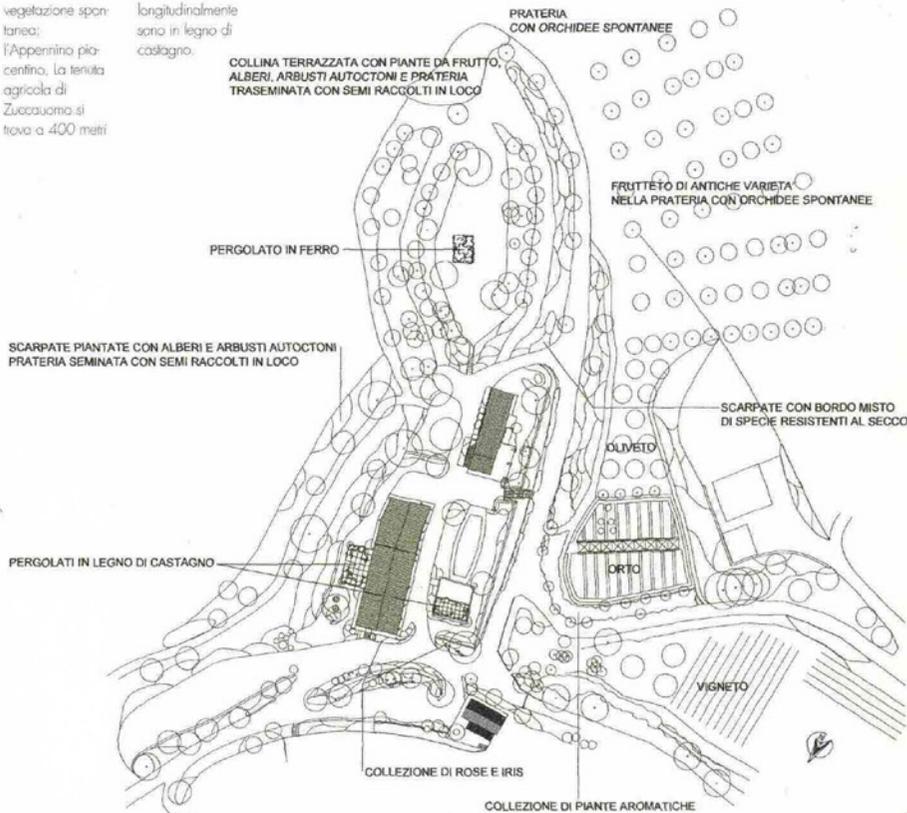
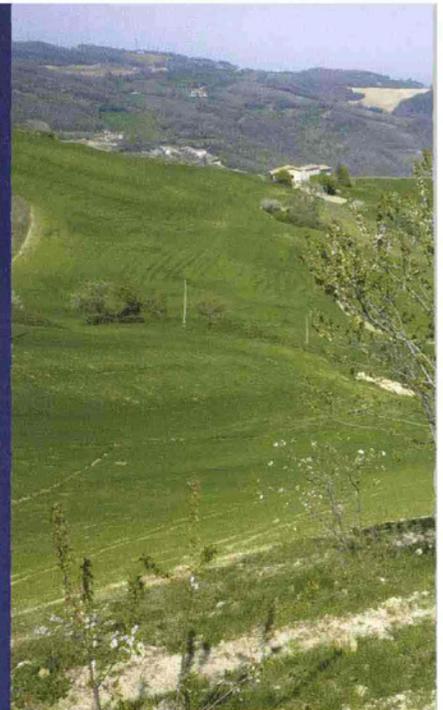
gno e immaginario. Ci sono luoghi in cui tutto sembra si riunisca e accade sulle colline toscane, dove da secoli l'agricoltura ha disegnato un'unità estatica di bellezza e produzione. Altri in cui appare più complicato. Come a Travo, dove l'Appennino Piacentino non va per il sottile e tra inverni gelidi ed estati torride le strade sembrano solo due: o si lascia che la natura conquisti tutto o la si piega con la stessa durezza con cui si è imposta. Snaturandola. Oppure si fa nascere Zuccauomo, una tenuta che è riuscita a diventare giardino pur tenendosi stretta natura e agricoltura, uso e piacere, fedeltà alla botanica spontanea dei luoghi e attenzione alla ecosostenibilità. Zuccauomo è nata perché committenza e progettista sono riusciti a trovare una sintesi "culturale" tra paesaggio e agricoltura e a declinarla attraverso la nuova sensibilità contemporanea che Anna Scaravella (autrice appunto de "Il giardino contemporaneo") vede soprattutto come fuoriuscita dagli schemi. Da quelli classici (all'italiana, all'inglese e romantico) ma anche da quelli moderni, per arrivare a una conclusione: ogni giardino è un luogo di vita per piante e uomini. Ed è unico, con una storia assolutamente individuale (climatica, geologica, botanica). Per questo Zuccauomo è diventato, per Anna Scaravella, un manifesto. Perché l'unicità



In alto:
la valle dalla collezione di arundini che il piccolo oliveto; sullo sfondo una ripida e sassosa scarpata piantata con ginestre.
A fianco:
la scarpata di monte dall'orto ospita una collezione di piante aromatiche; la scarpata presenta un bordo misto di piante resistenti al secco: Artemisia, Thymus, Centranthus, Cistus, Rosmarinus ecc.

A lato: ottobre 2008. Zuccauomo prima dei lavori. In primo piano un muro di contenimento in grosse pietre bianche, teli di plastica a controllo delle infestanti sulle scarpate di nuova costruzione, eliminazione della vegetazione spontanea; l'Appennino piacentino. La tenuta agricola di Zuccauomo si trova a 400 metri

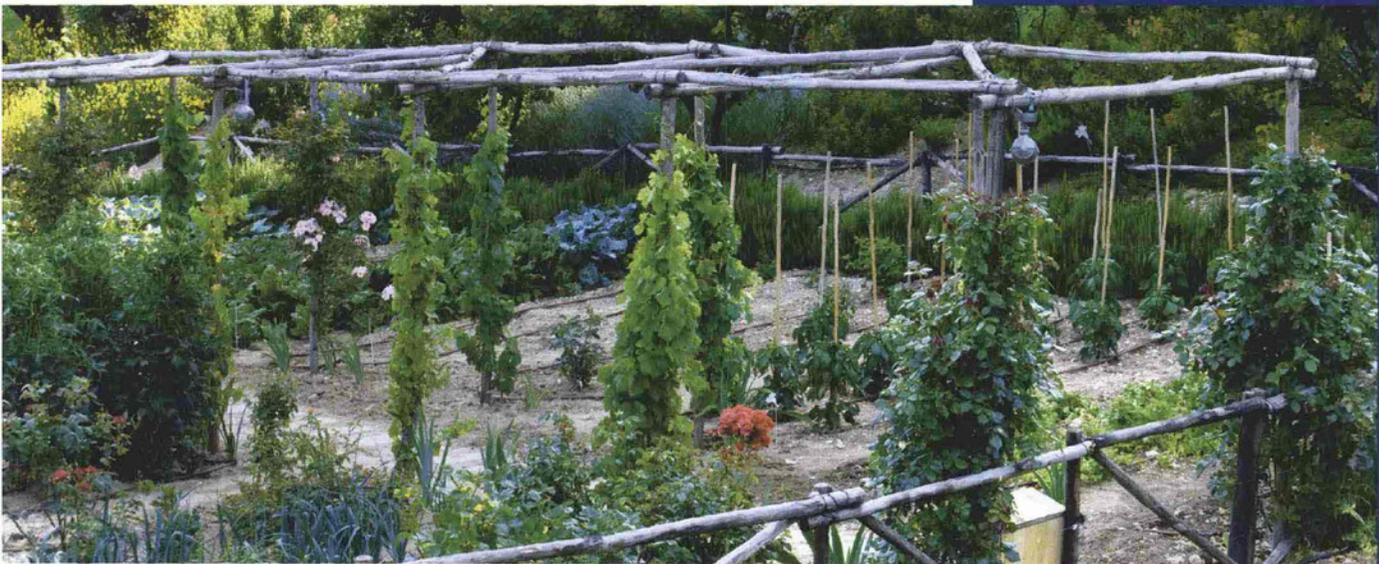
di altitudine. Il paesaggio di campi coltivati alternati a siepi e boschi che circonda la tenuta. Sotto: planimetria di progetto. In basso: particolare dell'orto. La staccionata che lo delimita e il pergolato che lo attraversa longitudinalmente sono in legno di castagno.



non è stata piegata a un disegno ma ripristinata: le antiche piante e arbusti spontanei, i rapporti selvatico-coltivato, l'attenzione alla sopravvivenza naturale degli alberi e delle essenze dentro le stagioni. E la presenza dell'uomo e dei suoi bisogni (quello di avere orti e viti o semplicemente di viverci bene) è stata accolta con leggerezza e grazia (bordi misti a rapportare i vari spazi, la ricucitura dei dislivelli), perché alla fine il risultato sia questo: tutto deve apparire come fosse sempre stato. L'estetica al servizio della cultura dei luoghi.

Il progetto

Il progetto è stato indotto dalla necessità di cancellare interventi preesistenti che avevano gettato colate di cemento e massi a coprire gli spazi complicati, oppure inserito piante ed essenze per





Anna Scaravella Si laurea in Scienze Forestali a Firenze. Collabora con l'architetto giapponese Haruki Miyagima. Le prime esperienze di lavoro sono in Toscana, Umbria e Lazio, come consulente di progettazione e realizzazione per un

importante vivaio italiano. Si trasferisce poi a Milano, spostando la sua attenzione dai giardini di vecchi casali a terrazzi, barriere fonosorbenti, verde residenziale di grande dimensione, parchi pubblici. Ora progetta e realizza giardini, pubblici e privati, in Italia e all'estero. È autrice di diverse pubblicazioni: con Electa Mondadori di "Geometrie e Botanica. Il giardino contemporaneo di Anna Scaravella" (2002) con una riedizione aggiornata nel 2007 e nel 2006 "Creare un giardino" vincitore della XV Edizione Premio Grinzane Cavour Giardini Botanici Hanbury 2007. Inoltre i suoi giardini sono stati il tema di diverse pubblicazioni in Italia e all'estero: P. Hill, "Jardin d'aujourd'hui en Europe. Entre art et architecture", Fonds Mercator, Antwerp (2002); I. Gräfin von Hardenberg, "Mediterrane Gärten. - Private Gärten in Spanien, Frankreich, Italien und Griechenland", DuMont, Köln (2003); P. Rinaldi, "Tuscany Interiors", Taschen, Köln (2004); M. Vercelloni, V. Vercelloni, "L'invenzione del giardino occidentale" Jaca Book, Milano (2009).

Sotto:
particolare dell'orto e sullo sfondo la prateria spontanea dove stanno crescendo i giovani alberi di varie varietà da frutto.

In basso:
il vigneto è da sempre curato da due vecchi contadini del luogo. In testa ai filari una piccola collezione di rose.



necessità esclusivamente estetiche o funzionali con il ricorso a forti spese energetiche, non giustificate, per mantenere in vita arbusti assolutamente inadeguati alla durezza dei luoghi. Ma proprio la sfida alle compromissioni attuate dai precedenti interventi (strutture murarie a finto rustico, aree pavimentate troppo estese, teli di plastica a coprire le scarpate) ha permesso di ricostruire una possibile perdita geografica, di riconnettere un naturale rapporto tra costruito e paesaggio e di accentuare la percezione anche agricola della tenuta con la possibilità di godere di tutti gli aspetti della vita di campagna. In sostanza a Zuccauomo è stata attuata una "riconciliazione": la reimmissione delle piante autoctone, delle essenze forti e povere adatte ai luoghi, l'attenzione alla climatologia nelle piantumazioni, la connessione tra aree coltivate (orto, frutteto, oliveto, vigneto) e quelle a giardino, ha ricostituito un rapporto decodificato e naturale tra durezza dell'Appennino e dolcezza di vita umana, tra natura e cultura e tra paesaggio e agricoltura. Un giardino-tenuta che riesce a non rinunciare alla propria vocazione "selvatica" pur dialogando con la sensibilità de-costruttiva contemporanea. Col risultato che, capitandoci ora, pare sia sempre stato così.

Progetto: Sistemazione esterni azienda agricola

Luogo: Località Zuccauomo, Travo, (PC)

Progettista del paesaggio: Anna Maria Scaravella

Cronologia: 2008-2009

Dati dimensionali: 20.000 m²

Impresa esecutrice opere a verde: Il Vivaio di Danilo Pagni, San Bonico, (PC)

Materiali: **Pavimentazioni:** ghiaietto. Azienda fornitrice: Bongiorno Sergio & C. **Illuminazione:** Corpi illuminanti Viabizzuno, iGuzzini Azienda fornitrice: Krol S.r.l. di Aldo Gennari **Impianto irrigazione:** Irrigatori statici e dinamici per il prato, ala gocciolante per le aree arbustate. L'impianto automatico di innaffio del prato è limitato alla zona piana adiacente la casa padronale; le altre zone a prateria non hanno, per scelta, l'impianto di innaffio. Azienda fornitrice ed esecutrice: Spitek di Paolo Evangelisti

Materiali vegetali: ALBERI: *Acer campestre*, alberi da frutto (antiche varietà), *Cercis siliquastrum* "Alba", *Diospyros kaki*, *Ficus carica*, *Juglans regia*, *Mespilus germanica*, *Morus alba*, *Olea europaea*, *Pyrus communis*, *Quercus pubescens*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tilia cordata*, *Ziziphus jujub* ARBUSTI: *Buddleja alternifolia*, *Cistus x purpureus*, *Cistus x skanbergii*, *Cornus sanguinea*, *Coronilla emerus*, *Cotinus coggygria*, *Euonymus europaeus*, *Genista lydia*, *Laurus nobilis*, *Lavandula angustifolia*, *Medicago arborea*, *Myrtus communis*, *Philadelphus* "Belle Etalle", *Panicum trifoliatum*, *Prunus spinosa*, *Punica granatum*, *Rosa canina*, *Rosmarinus officinalis*, *Rosmarinus officinalis* "Boule", *Salix caprea*, *Santolina chamaecyparissus*, *Spartium junceum*, *Teucrium fruticans*, *Viburnum tinus* "Eve Price", *Vitex agnus-castus* RAMPICANTI: *Clematis armandii*, *Hedera helix*, *Vitis vinifera* spp., *Vitis vinifera* "Almeria", *Vitis vinifera* "Dorbl di Daikala", *Vitis vinifera* "Lattuario", *Vitis vinifera* "Meraviglia", *Vitis vinifera* "Moscato d'Amburgo", *Vitis vinifera* "Moscato Fior d'Arancio", *Vitis vinifera* "Pizzutello Nero", *Vitis vinifera* "Regina Pergolona", *Vitis vinifera* "Salamanna", *Vitis vinifera* "S. Anna di Lipsia", *Vitis vinifera* "Sultanina Bianca" EBACCEE PERENNI: *Artemisia absinthium*, *Artemisia arborescens* "Poquerolles", *Artemisia "Powis Castle"*, *Ballota pseudodictamnus*, *Centranthus ruber* "Kampanhof", *Carastium tomentosum*, *Erbe aromatiche* spp., *Helichrysum italicum* subsp. *serotinum*, *Iris germanica*, *Nepeta x faassenii* "Superba", *Nepeta racemosa* "Walker's Low", *Satureja montana* Collezione di rose: *Rosa* "Alba Meidiland", *Rosa* "Alnwick Castle", *Rosa* "Ametista", *Rosa* "Ardoisée de Lyon", *Rosa* "A Shropshire Lad", *Rosa* "Ballerina", *Rosa* "Baronne Prévoist", *Rosa* "Belinda", *Rosa* "Berenice", *Rosa* "Bicolor", *Rosa* "Blanc Double de Caubert", *Rosa* "Buff Beauty", *Rosa canina*, *Rosa* "Cardinal Hume", *Rosa* "Carolina Linnaeus", *Rosa* "Charles de Mills", *Rosa* "Complicata", *Rosa* "Comtesse Cécile de Chabrillant", *Rosa* "Cornelia", *Rosa* "Eglantyne", *Rosa* "Enfant de France", *Rosa* "Felicia", *Rosa* "Gertrude Jekyll", *Rosa* "Grandiflora", *Rosa* "Hansa", *Rosa* "Heritage", *Rosa* "Hermosa", *Rosa* "Hot Cocoa", *Rosa* "Iceberg", *Rosa* "Ice Meidiland", *Rosa* "James Galway", *Rosa* "Jolande d'Aragone", *Rosa* "Marguerite Hilling", *Rosa* "Mme Ernst Calvat", *Rosa* "Mozart", *Rosa* "Neige d'Été", *Rosa* "Nevada", *Rosa* "Old Blush", *Rosa* "Papa Meilland", *Rosa* "Penelope", *Rosa* "Redouté", *Rosa* "Reine des Violettes", *Rosa* "Sally Holmes", *Rosa* "Sarah van Fleet", *Rosa* "Sea Foam", *Rosa* "Tapis Volant", *Rosa* "The Prince", *Rosa* "William Shakespeare", *Rosa* "Winchester Cathedral", *Rosa* "Yves Piaget" COLLEZIONE DI ROSE RAMPICANTI: *Rosa banksiae* "Lutea", *Rosa bracteata* "Mermaid", *Rosa* "Clair Martin", *Rosa* "Coral Dawn", *Rosa* "Crimson Glory", *Rosa* "Crown Princess Margareta", *Rosa* "Iceberg Climbing", *Rosa* "Kiftsgate", *Rosa laevigata*, *Rosa* "Mme Isaac Pereire", *Rosa* "Nahema", *Rosa* "Noella Nabonnand", *Rosa* "Parkdirektor Riggers", *Rosa* "Paul's Himalayan Musk", *Rosa* "Pierre de Ronsard", *Rosa* "Rambling Rector", *Rosa sempervirens*, *Rosa* "Senauteur La Follette", *Rosa* "Souvenir d'Alphonse Lavallée", *Rosa* "Souvenir de Claudius Denoyel", *Rosa* "Souvenir du Docteur Jamain", *Rosa* "Teasing Georgia"

